

Il Modello Senza Zaino

una scuola inclusiva in quanto globale

Pero (MI) 7 novembre 2015

- **Sennet** e “L’ uomo artigiano”: l’ esperimento di Hobbes
- **Gardner** e il Project Zero
- **Damasio** e l’ inscindibilità tra dimensioni emozionali e aspetti razionali
- **Montessori** e l’ ambiente formativo globale

- L'approccio dell' Universal Design per la progettazione di ambienti architettonici (equità, flessibilità, semplicità, percettibilità, tolleranza dell' errore, contenimento dello sforzo fisico, misure e spazi sufficienti)
- La traduzione educativa in Universal Design for Learning e i suoi tre principi

Principio 1

- Fornire un' ampia varietà di mezzi di rappresentazione (*il che cosa dell' apprendimento*). Gli studenti differiscono nei modi di recepire e comprendere l' informazione. Ci sono alunni con difficoltà uditive o visive, ma ci possono essere alunni che prediligono, pur non avendo menomazioni, il canale uditivo, e così via. Pertanto l' insegnante dovrebbe offrire una vasta gamma di modi di presentare, illustrare, spiegare, mostrare, dimostrare i contenuti.

Principio 2

- Fornire una molteplicità di mezzi di azione (il *come* dell' apprendimento). Bisogna tenere conto degli studenti che hanno handicap motori o difettano di capacità organizzative e/o sono iperattivi, quelli che si esprimono meglio per scritto o che preferiscono costruire prodotti tridimensionali: si tratta di offrire occasioni e materiali diversi che consentano l' espressione a ciascun studente secondo le sue possibilità e talenti.

Principio 3

- Fornire una serie diversificata di modi di impegnarsi (il *perché* dell'apprendimento). Le motivazioni e gli interessi sono molteplici: si tratta di esplorare quei contorni che caratterizzano ciascuno studente per trovare la particolare via che può essere efficace (si tratta di indagare il vissuto di ciascuno e coglierne le sfaccettature e le particolarità per sviluppare l'insegnamento).

APPROCCIO GLOBALE AL CURRICOLO



RENDERE CONTO DEL PROPRIO LAVORO

6 PROPOSTE
3 VALORI

COMUNITA'

RESPONSABILITA'

OSPITALITA'

MODELLO SENZA ZAINO







DIAMO
ME
STA
ATALE
ANTE
E BUONI
GESTO
NTA

FILASTROCCA
DI NATALE
LA NEVE È BIANCA
COME IL GLO
LA NEVE È FREDDA
LA NOTTE È NERA
MA PER I BAMBI
È PRIMAVERA
CALDO PER I BAMBI
AI PIEDI DEL LETTO
È PIÙ TONTO UN ABBECCO













ERGO BIAGA
STORIA
DELL'UMANITÀ
A FLUMETTI

ERGO BIAGA
STORIA
DELLA
AF

ATLANTE
GEOGRAFICO
METODICO

ATLANTE
GEOGRAFICO
DELL'AFRICA
E DELL'ASIA

ITALIA FISICO-POLITICA



Various educational posters and notices pinned to the wall.

Shelves containing books, papers, and other educational materials.

















PROBLEMI
CALCOLO A MENTE
E TABELLINE







Bomba -> bomba

Bombolone -> bombolone

me.

Bomboniera -> bomboniera

Bombone -> bombone

- Per realizzare percorsi differenziati, il docente organizza, per ciascun tavolo, attività ben definite e già conosciute dagli allievi, corredate da strumenti ed istruzioni, da svolgere in autonomia.
- Nel frattempo, il docente lavora ad un tavolo con sei, otto alunni, realizzando in questo modo il massimo della personalizzazione. Le attività sono ben articolate in brevi step, la presenza dell'insegnante al tavolo, il suo affiancamento, producono un livello di attenzione molto elevato.
- La contiguità fisica docente - alunni consente l'accertamento immediato di eventuali difficoltà di ciascun allievo ed interventi correttivi tempestivi, molto più efficaci dei controlli successivi, quando l'errore si è ormai consolidato e diventa veramente difficile eliminarlo.
- L'affiancamento del docente risulta altamente motivante e rassicurante per tutti gli allievi. Il lavoro differenziato ai tavoli per tutti, inoltre, supera la prassi discriminatoria che solitamente vede i ragazzi disabili o con difficoltà svolgere un lavoro a parte, diverso da tutta la classe.
- I risultati sono notevoli sia sul piano dell'apprendimento che della motivazione; l'insegnante attua effettivamente una didattica personalizzata e nel piccolo gruppo, riesce ad identificare in modo preciso le difficoltà di ciascuno ed adottare le azioni adeguate per sostenere l'apprendimento di tutti.

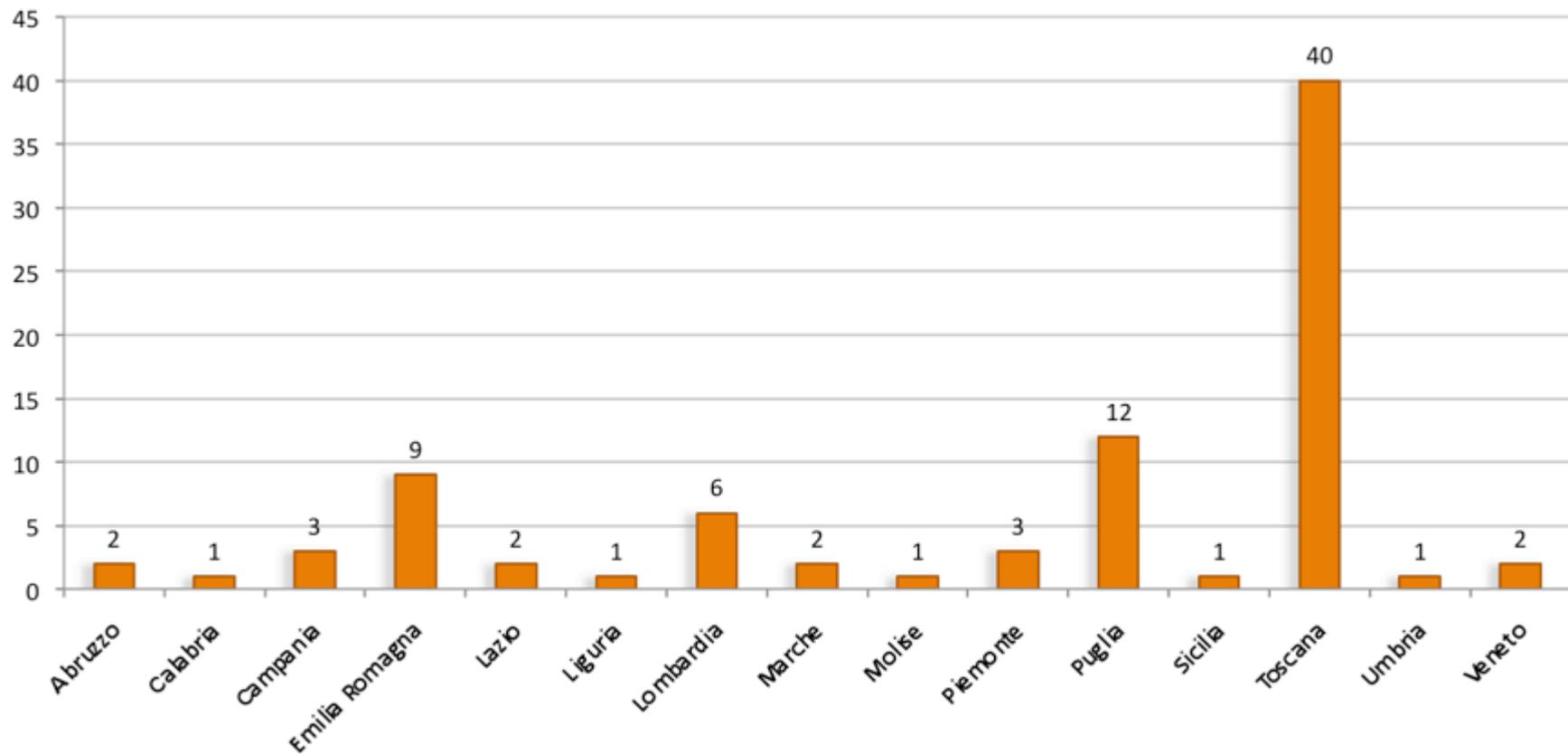
TUTTO QUESTO IMPLICA

- Diverse modalità di aggregazione (lavoro individuale, in coppia, in piccolo gruppo, nel gruppo classe, nel grande gruppo)
- Differenziazione dell' insegnamento e attenzione alle diversità
- Lavoro in contemporanea
- Ruolo dell' insegnante
- Progettazione delle attività con gli alunni
- Partecipazione degli alunni alla gestione della scuola
- Metodo della ricerca e problem solving
- Lavoro dei docenti come comunità di pratica
- Coinvolgimento dei genitori
- Apertura al territorio

IN SINTESI

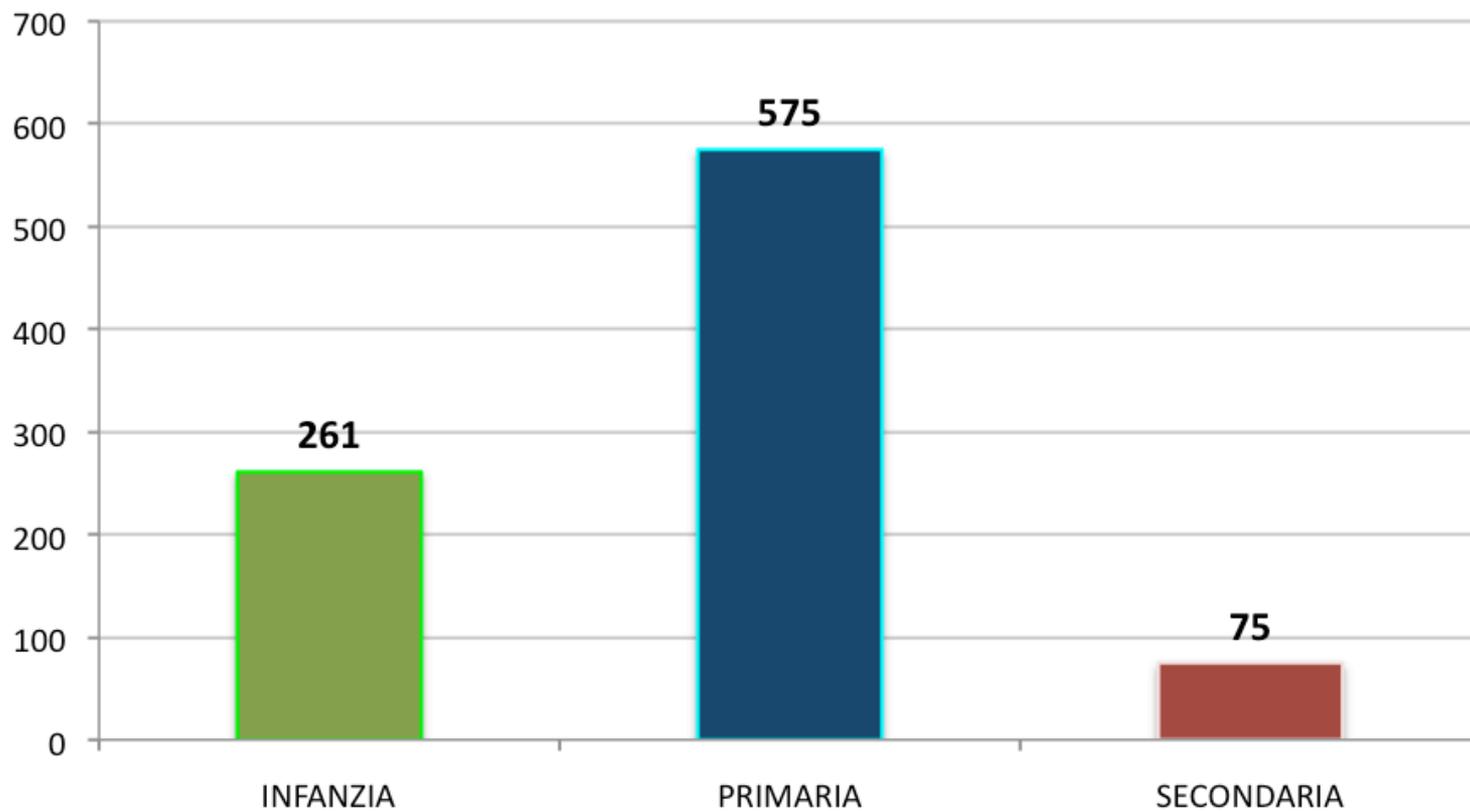
1. Organizzare gli spazi, dotarsi di strumenti e tecnologie didattiche
2. Organizzare la classe, differenziare l'insegnamento
3. Progettare, valutare e organizzare le attività didattiche
4. Gestire e sviluppare la scuola come comunità
5. Coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio

Distribuzione Istituti Senza Zaino in Italia (*TOT Istituti 86*)



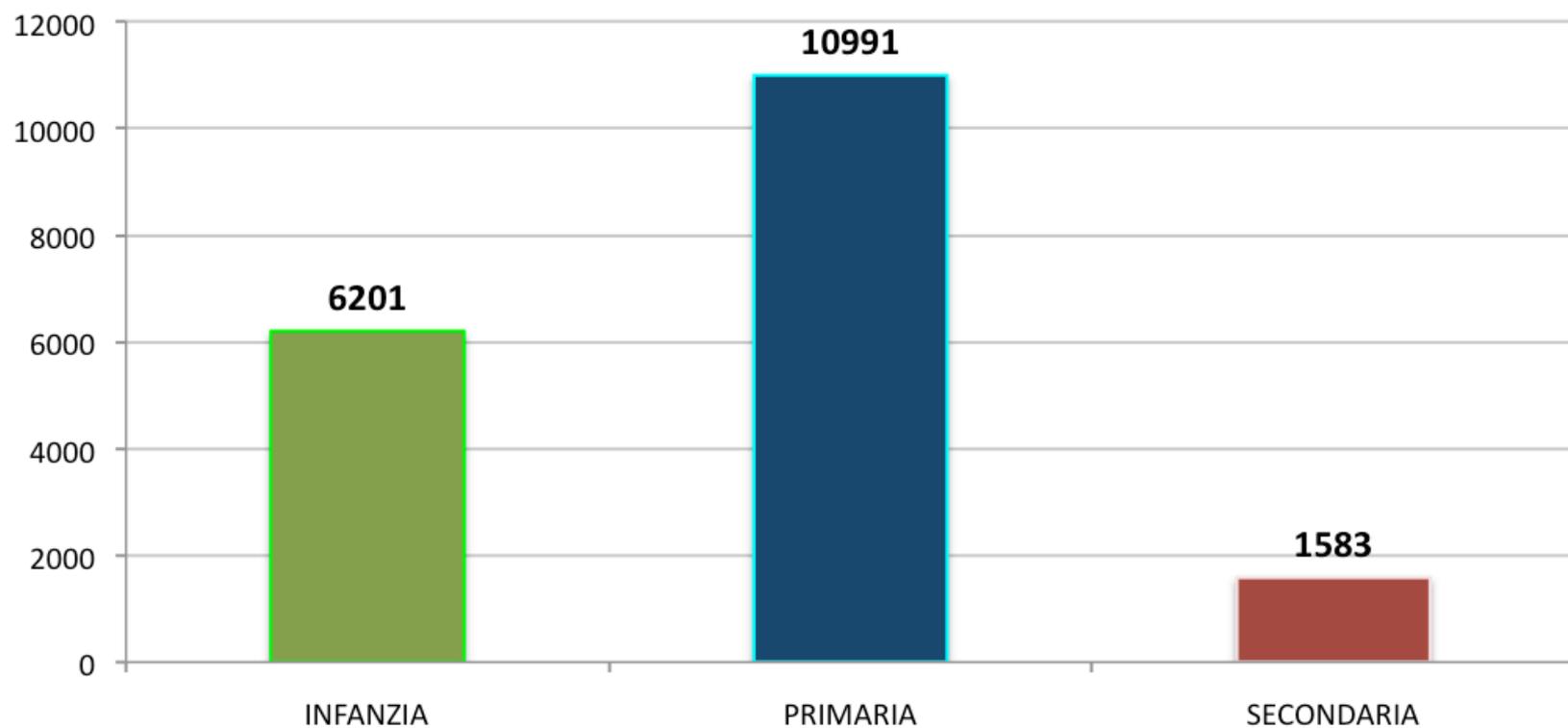
Classi nella Rete Senza Zaino

numero TOT 911



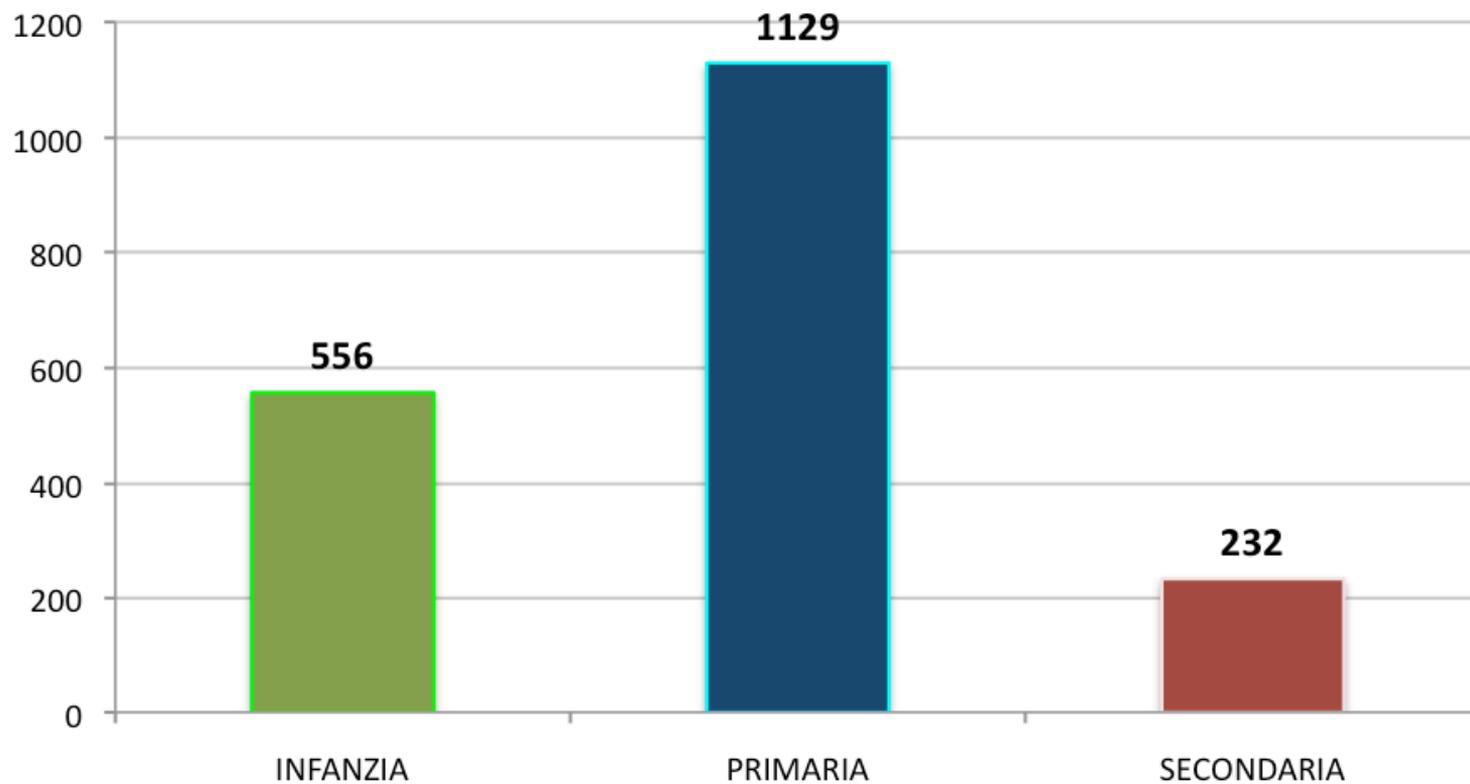
Alunni nella Rete Senza Zaino

numero TOT 18.775



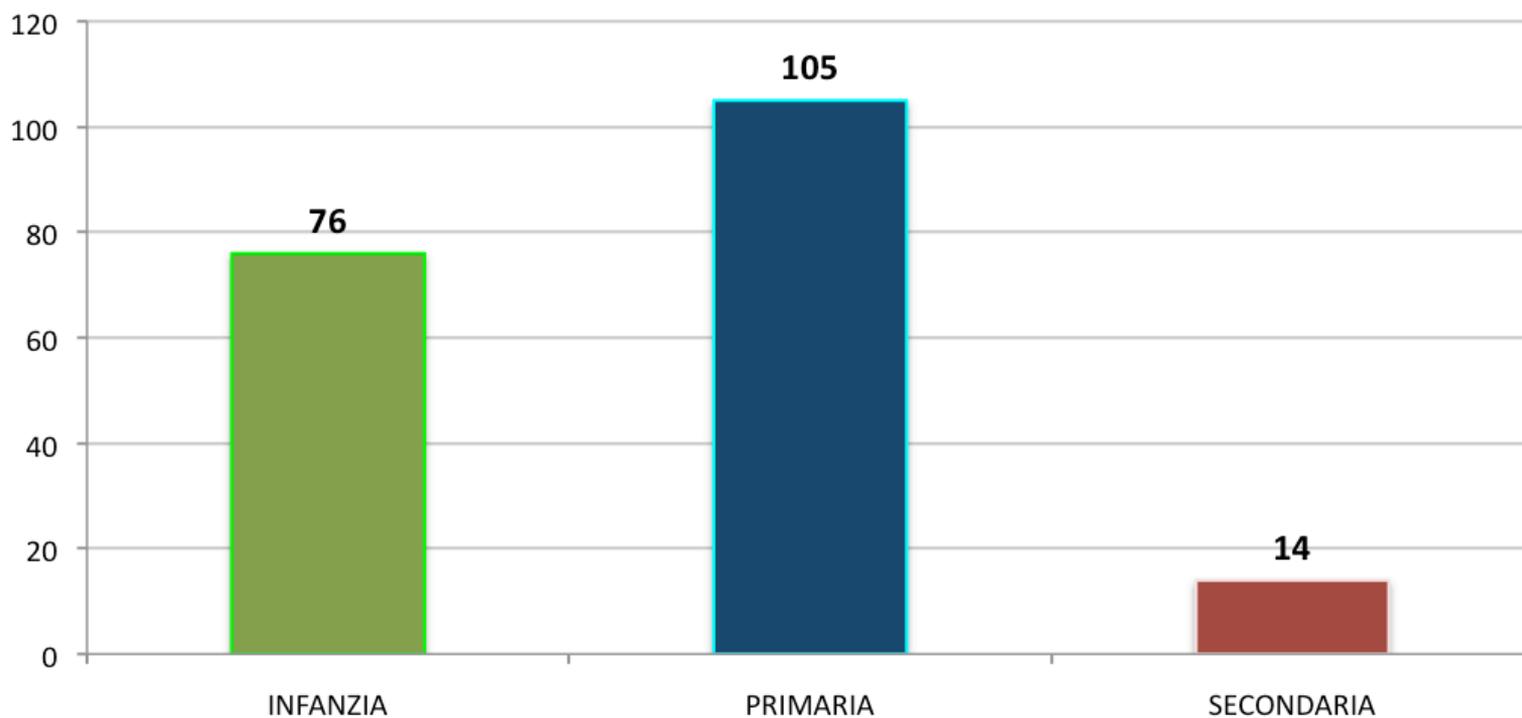
Docenti nella Rete Senza Zaino

numero TOT 1.917



Scuole nella Rete Senza Zaino

numero TOT 195



Il Modello Senza Zaino

una scuola inclusiva in quanto globale

Grazie per l' attenzione,

Iselda Barghini

Gruppo Promotore di Senza zaino

Coordinamento Rete Nazionale